Dictùr; ma noi non seguiremo, perchè ben poco possono interessare ai nosti lettori le sorti di quello Stabilimento.

Infine conchiude proponendo un ordine del giorno in cui fa plauso all'opera del Consiglio d'amministrazione, ne approva la relazione e lo invita a provvedere. Da quanto il relazionista Scovazzi espose, chiaramente ne emerge che egli conosce perfettamente le necessità delle nostre Terme e come i rimedi proposti [illegible] bene applicati possano migliorare di molto le condizioni in cui attualmente si trovano. É da sperare che da questo e da altri disegni che possono essere adottati ne consegua il benefico risultato di aumentare ognor più le risorse del nostro Stabilimento termale.

LA PUBBLICA SALUTE

Provvedere alla tutela della pubblica salute deve essere una delle precipue sollecitudini di un Comune che voglia e sappia apprezzarne l'utilità nelle sue varie manifestazioni.

Non corre dubbio, che l'azione individuale può riuscire di qualche giovamento, ma questo non basta a soddisfare le generali esigenze, perchè per la conservazione della salute dei cittadini si presenta un complesso di diverse condizioni che individualmente non potendosi nè conoscere nè osservare, si impone la convenienza di avere una autorità a tutti comune che le disciplini e diriga.

La necessità dell'ingerenza dell'autorità in tema di pubblica salute è riconosciuto universalmente e quando piacesse aprire le pagine della storia amministrativa, si vedrebbe vittoriosamente trattata ed assodata una simile tesi, il cui fine tende ad impedire l'alterazione della pubblica salute e toglierne di mezzo le perniciose conseguenze, ove l'alteramento avvenisse.

La tutela consta di due parti, preventiva e repressiva, con disposizioni consacrate da apposita legge e regolamento. Lasciando in disparte la repressiva tocchiamo della tutela preventiva, come quella che meglio risponde al caso nostro, in quanto che riflette la salubrità delle abitazioni e dei luoghi abitati, dei stabilimenti sanitari, carceri, ospizi di carità, pubblici istituti, alimenti posti in commercio e l'importantissimo ramo della pulizia.

Come si regolano e si osservano le prescrizioni intese a tutelare la pubblica salute, che forma il patrimonio più prezioso dei cittadini? Vediamolo brevemente. Le abitazioni si lasciano affittare impunemente non ancora terminate, e le acque impure derivanti dagli usi domestici, a vece di essere versate nelle latrine od in canali coperti, si gettano nei cortili, ed in difetto di questi, le si vedono colare in certe contrade, formando dei rigagnoli da cui esalano ammorbanti odori.

In ordine a stabilimenti sanitari, ospizi di carità e pubblici istituti non si riscontra esempio, che si sia pubblicato un rapporto a segnarne l'andamento e le condizioni igieniche, e per gli alimenti posti in commercio, per conoscere l'interessamento che prendeva il Municipio, bisogna risalire ai tempi in cui questo servizio era affidato ad un Provveditore che ora con nuovo vocabolo si intitola Assessore.

La pulizia poi secondo il giudizio unanime dei forestieri e dei cittadini costituisce il punto più debole dei pubblici servizi, ed è tanto vero che Acqui per sei mesi dell'anno è un fangaio, nei cortili abbondano le immondizie, le brutture in alcuni vicoli sono fomite di epidemie, i viali appena piove diventano impraticabili, e fra altre cose che si tacciono per brevità, la piazza nuove Terme e stradale sino all'angolo del Palazzo Bisio sono una indecenza.

Ma perchè tanta incuria nella tutela della pubblica salute, e nel ramo della pulizia che danno la giusta misura della civiltà e dell'ingentilimento dei costumi di un paese?

La cagione dei lamentati sconci ed inconvenienti si deve ripetere [illegible] che parecchi urgenti lavori votati da 3 anni dal Consiglio restarono lettera morta, dalla mancanza di un tecnico che con veste ufficiale sorvegli il ramo Edilizia, e da altre cose, che già ripetute a sazietà, si crede inutile indicare. E fino a quando durerà questo stato di cose, contro cui [illegible] le lagnanze e le proteste? Ci duole dirlo, ma dal [illegible] che si fa non si può sperare che vengano promossi efficaci miglioramenti, ove si consideri, che [illegible] non [illegible] ancora presentato il Bilancio, e che la Giunta invece di affermarsi e far valere la sua proficua azione ordinando l'adattamento della piazza nuove Terme, la costruzione dell'ammazzatoio ed altri lavori, nicchia, mostrandosi fra il sì ed il no di parere contrario.

I BIMBI DELL'ASILO

La festicciuola, che ebbe luogo giovedì scorso nell'Asilo, dove con squisito gusto il Berchi, giardiniere, popolò il vestibolo e le scale di svariate piante e di fiori ed i contorni delle porte di verzura, riuscì magnificamente. Sulla fronte della grande sala ed ai due lati vi era una foltissima corona di signore e signorine, ammirabili per i graziosi abbigliamenti e per l'amabilità della persona, ed all'ingiro un cospicuo numero di popolane dalle forme attraenti e vigorose, e poi una folla straordinaria di cittadini di ogni età e condizione.

La Direzione dell'Asilo era rappresentata dal Generale Chiabrera, il valoroso combattente nelle guerre dell'indipendenza, e dal Barone Accusani, il quale nella qualità di Presidente faceva egregiamente gli onori di casa.

Il piccolo saggio come diceva la lettera di invito si limitava al ginnastico esercizio della Danza, e quindi datosi il segnale, quei diavoletti, lindi, vispi e giocondi, ballarono per quasi due ore i lancieri, la contraddanza, il valtzer e la mazurka.

Il pubblico meravigliato dal turbine dei giri, e dalle mosse dei bimbi prorompeva in fragorosi applausi che scendevano soavi e graditi al cuore delle mamme, e specie di alcune dalle cui ciglia non mancò di sgorgare qualche lagrima, nel vedere le loro bimbe dai capelli inanellati e dal visino leggiadro così festeggiate ed accarezzate.

E noi nell'osservare da un angolo della sala queste toccanti scene di amore materno, si parava alla memoria quanto disse il Guerrazzi nella Isabella Orsini: *che i figli si amano, ma se belli si adorano.*

Per questa festicciuola giustamente applaudita ed ammirata, si abbiano i meritati encomii la Direzione dell'Asilo che la promosse, facendo servire di risotto i 250 bimbi, e poi di dolci negli intervalli delle danze, e particolarmente la colta e gentile Direttrice signorina Virginia Guala, la quale efficacemente secondata dalle ottime maestre Damasio e Frigerio non risparmiò cure e fatiche per adempiere con distinta diligenza ed amorevolezza le sue mansioni, e poichè si presenta propizia l'occasione, il signor Iona Ottolenghi, che sostiene il provvido e democratico istituto, con frequenti e munifiche elargizioni.

COMUNICATO

Si è costituito in questi giorni a Bordeaux un Comitato Consultivo Regionale della Camera di Commercio Italiana in Parigi. Lo scopo del Comitato è

a) Promuovere e concorrere allo studio di questioni interessanti gli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia e particolarmente a quelli aventi un interesse a Bordeaux; a tale scopo fornire e chiedere alla Camera di Commercio Italiana di Parigi ogni notizia ed informazione d'ordine economico avente rapporto al commercio, all'industria od all'agricoltura.

b) Trasmettere, se possibile, mensilmente alla camera di Parigi, per essere pubblicati nel suo bollettino Ufficiale, un sunto dei lavori del Comitato e notizie che reputerà utili ad accrescere o rendere facili gli scambi tra le due Nazioni.

c) Tenere in un registro generale tutti gli indirizzi dei commercianti ed industriali italiani stabiliti in Bordeaux e nei dipartimenti limitrofi.

La sede del Comitato è presso il Regio Consolato Italiano di Bordeaux, ma la sua azione si estende ai dipartimenti della Gironde, Dordogne, Charente, Vendeé, Deux-Sevres, Vunne, Lot, Gers, Hautes Pyrénée, Basses-Pyrénées, Landes.

Dalla Camera di Commercio di Milano il 18 febbraio 1889.

LA STATISTICA DI MASSAUA

Il comm. Bodio ha pubblicato nello Annuario statistico italiano, una interessante monografia sul nostro possesso coloniale.

Da questa statistica risulta che la popolazione di Massaua e suo territorio è di 65 mila abitanti, divisi come segue:

Emberemi	abitanti	2,00
Massaua	«	16,00
Archico	«	14,000
Moncullo	«	16,000
Otumlo	«	14,000
Zorga	«	2,000
Arcipelago Dahlac	«	2,000
Totale		65,000

Quella di Assab, compreso Beilul, e Gubbi, è di 6,800 abitanti.

Il valore delle merci introdotte in Massaua nel 1887 fu di L. 12,773,367.

Vi approdarono 2,065 navi, delle quali 211 a vapore e 1854 a vela, cioè sambuk propi del mar Rosso.

La portata complessiva delle suddette navi era di tonn. 200,997.

I diritti marittimi e sanitari pagati dalle navi approdate o partite da Massaua ammontarono a L. 18,965; i diritti doganali e coloniali ascesero a L. 670,702.

La forza numerica del Corpo speciale d'Africa è di 5000 uomini con 192 cavalli.

Le truppe indigene sono formate in due *orde*.

L'orda interna per il servizio territoriale di Massaua, e l'orda esterna composta di un reggimento di fanteria, un plotone di cavalleria, una batteria da montagna e due buluk di carabinieri indigeni.

La forza di queste truppe indigene supera ora di poco i 2000 uomini.

Nell'anno 1887 entrarono negli ospedali e nelle infermerie di Massaua e di Assab 7222 uomini.

Nello stesso anno morirono a Massaua 530 italiani ed uno ad Assab, compresi i 413 morti sul campo di battaglia di Dogali e Saati, e 15 in seguito allo scoppio della polveriera di Taulud.

LA RIFORMA
DELLA PUBBLICA SICUREZZA

La scorsa settimana è stato distribuito il progetto di legge sul personale di pubblica sicurezza, ripresentato dall'onorevole Crispi.

In esso sono fusi i due precedenti progetti per la istituzione delle guardie di città, e l'ordinamento